



ALBA
INTERNATIONAL
FILM FESTIVAL

TORONTO
OFFICIAL SELECTION
hotdocs
INTERNATIONAL DOCUMENTARY FILM FESTIVAL

Le ferie di Licu

*Ci si può amare
senza essersi scelti?*

*un film di
Vittorio Moroni*

*con
MD Moazzem Hossain Licu
Fancy Khanam
Giulia Di Quilio*

*soggetto Vittorio Moroni
sceneggiatura Vittorio Moroni e Marco Piccarreda
musica Mario Mariani ed. musicali  montaggio Marco Piccarreda
organizzazione Roberta Donati e Stefano Mancini
produzione 50N con RaiCinema*

grafica_mpicca@yahoo.com



www.leferiedilicu.it

ufficio_stampa_studio_morabito



Così abbiamo fondato la Myself, una forma di resistenza civile e culturale.

Da TU DEVI ESSERE IL LUPO a LE FERIE DI LICU

Tutto è nato nel 2005 con il film TU DEVI ESSERE IL LUPO, opera prima di Vittorio Moroni, che, dopo un anno e mezzo di peregrinazioni, non trovava nessun distributore disposto a rischiare.

Così regista, attori, sceneggiatori, assistenti, abbiamo deciso di rischiare in proprio e abbiamo costituito un'associazione culturale (la Myself) e abbiamo chiesto al pubblico di partecipare con noi all'avventura dell'autodistribuzione. Alleati con la Pablo di Gianluca Arcopinto abbiamo chiesto a chiunque ritenesse il film meritevole di incontrare un pubblico di investire dei soldi in cambio di una quota sugli incassi. Per arrivare alla cifra minima necessaria a stampare le 8 copie del film e a coprire le spese di una campagna promozionale alternativa, abbiamo anche organizzato una festa il cui motto era: "prendi un pezzo del film!". Abbiamo recuperato la scenografia del teatrino delle marionette (una scena del film) realizzata dal pittore Massimo Caccia e l'abbiamo tagliata in 300 pezzi. Così chiunque, con una donazione, poteva prendere un pezzo del film e portarselo a casa. Per quella scena Massimo Caccia aveva anche realizzato delle marionette: le abbiamo messe all'asta e le abbiamo vendute al miglior offerente.

Agli spettatori interessati abbiamo chiesto di acquistare in anticipo i biglietti del film, in modo da poter dimostrare agli esercenti che non solo esisteva un pubblico disposto a vedere il film, ma che quel pubblico aveva già pagato il biglietto!

"Ti interessa questo film? Pensi che lo andrai a vedere?"

A chi si lasciava sfuggire un "sì" mettevamo in mano un coupon e ci facevamo dare i soldi del biglietto in anticipo.

Con questo stratagemma il film ha avuto la sua occasione di confrontarsi col pubblico di tante città diverse e di essere visto da **oltre 26.000 spettatori**.

In alcune città la risposta è stata sbalorditiva e dopo la prima settimana il film ha cominciato a camminare da solo e grazie al tam-tam del pubblico si è guadagnato la riconferma in sala settimana dopo settimana (9 a Roma, 7 a Torino, 5 a Milano...)

Quell'esperienza ha destato una grande attenzione perché la situazione di TU DEVI ESSERE IL LUPO (www.tudeviessereillupo.it) è purtroppo molto comune a tanti bei film italiani che non trovano l'opportunità di essere distribuiti: tre studenti di tre diverse Università hanno dedicato alla Myself la loro tesi, altri registi o produttori indipendenti stanno tentando di ripercorrere la stessa strada (Self Cinema sta distribuendo con quel modello il bel film di Pietro Reggiani L'ESTATE DI MIO FRATELLO, www.selfcinema.it; a loro va il nostro IN BOCCA AL LUPO!).

Oggi, primavera 2007, con lo stesso entusiasmo desideriamo stringere di nuovo un patto col pubblico: **chiunque pensi che il film LE FERIE DI LICU possa essere meritevole di avere una sala cinematografica e incontrare un pubblico, può aiutarci fin d'ora a raggiungere questo obiettivo. A chi farà una donazione di almeno 5€ all'Associazione Culturale Myself verrà dato un coupon. Presentando il coupon alla cassa dei cinema di Roma, Milano, Torino, Sondrio e altre città dove il film sarà in programmazione, si otterrà un regolare biglietto.**

Per sapere quando e dove il film sarà in programmazione, vi consigliamo di comunicare il vostro indirizzo e-mail nell'apposito spazio nella homepage del sito www.leferiedilicu.it: verrete prontamente avvistati sull'uscita del film e sulle sale. In alternativa, basterà consultare regolarmente il sito o, naturalmente, leggere la pagina dei cinema dei quotidiani.

*“Licu e Fancy sono due giovani musulmani.
Lui vive a Roma, lei in Bangladesh: non si conoscono.
Si sposano per scelta delle loro famiglie.
Da un anno abitano a Roma, cercando di imparare a vivere insieme”*

Le ferie di Licu

un film di **Vittorio Moroni**
con **Md Moazzem Hossain, Fancy Khanam, Giulia Di Quilio**

Una produzione **50N** con la collaborazione di **Rai Cinema**
Italia, 2006 - 35 mm - 93 minuti – colore - 1:66 - Dolby SR
Girato a Roma e in Bangladesh.

www.leferiedilicu.it

UFFICIO STAMPA

STUDIO MORABITO

Via Amerigo Vespucci, 57 - Roma
Tel: 06.57300825; fax: 06.57300155
info@mimmomorabito.it
www.mimmomorabito.it

50N

produzione50n@libero.it

tel/fax 0624407784

cell. 338631589

crediti non contrattuali

Le ferie di Licu

Licu è nato in Bangladesh, è musulmano, ha ventisette anni e abita a Roma da otto, in una casa in affitto con altre otto persone.

Da poco non è più clandestino e per vivere lavora 12 ore al giorno: magazziniere in un laboratorio tessile la mattina, cassiere in un negozio alimentare la sera.

Capelli alla Elvis, camicie griffate, tifoso della Roma, Licu sembra molto integrato.

Riceve da sua madre la foto di una ragazza di diciotto anni; si chiama Fancy ed è la sposa che la sua famiglia ha scelto per lui.

Licu ottiene solo quattro settimane di ferie non pagate per andare in Bangladesh e organizzare il matrimonio con una persona che non conosce.

Ma al suo arrivo i negoziati tra le famiglie dei promessi sposi si complicano...

Il Bangladesh è sommerso dall'alluvione più imponente degli ultimi cinquant'anni...

All'inizio mi ero "introdotto" nella comunità bengalese di Roma perché intendevo fare delle indagini su certi aspetti schizofrenici dell'integrazione, poi mi sono imbattuto in un individuo, Licu, che mi sembrava proporre emblematicamente nella propria vicenda e personalità questa schizofrenia: da un lato una voglia potente di bruciare le tappe della sua occidentalizzazione, dall'altro un ancoraggio profondo alla sua tradizione.

Ad un tratto, mentre io ero convinto di essere al lavoro su una storia sociale di sfruttamento, sopravvivenza stentata, diritti negati, arriva una lettera dal Bangladesh, spedita dalla madre di Licu che abita in un villaggio rurale. Dentro la busta due foto di una ragazza diciottenne: era la moglie che la famiglia aveva scelto per Licu, senza che lui la conoscesse o la scegliesse.

Quelle foto erano tutto ciò che Licu sapeva di lei, eppure aveva già preso un mese di ferie con l'intenzione di andare in Bangladesh e sposarla, consapevole che non avrebbe avuto l'opportunità di conoscerla meglio. Gli ho chiesto se potevo seguirlo con una troupe e Licu mi ha detto sì.

Per tutte e quattro le settimane sono stato vicino a lui, lungo tutte le complicazioni che i negoziati tra le due famiglie hanno prodotto, fino a quando il matrimonio con Fancy sembrava definitivamente saltato e poi durante la ricerca di una sostituta fino al compimento delle nozze.

La mia abitudine occidentale a considerare il matrimonio frutto dell'amore romantico e la consuetudine a frequentare Licu in Italia mi faceva guardare con incredulità al fatto che ogni decisione presa tenesse conto di motivi di ogni genere fuorché i sentimenti dei due sposi. Lo stesso Licu non sembrava domandarsi nulla sui desideri propri o di Fancy. Lentamente ho osservato la sua figura divenire sempre meno protagonista di una vicenda che vedeva sempre più in primo piano la madre, le sorelle, la nonna della sposa, lo zio... e al centro dei dibattiti, interessi materiali o preoccupazioni logistiche. Licu e ancora di più Fancy mi sono sembrati ogni giorno più chiaramente delle vittime via via che la violenza del meccanismo della contrattazione si faceva più stringente. Tuttavia mi sono sforzato di evitare che la soggettiva angolazione del mio sguardo diventasse immediatamente un giudizio su quanto stava accadendo intorno a me; volevo che si rivelasse esclusivamente attraverso l'attenzione a certi dettagli, a certi silenzi, a certi sguardi. Ho cercato di far emergere gli stessi interrogativi che per me diventavano urgenti, lasciando aperta alla sensibilità dello spettatore la possibilità di confrontarsi liberamente con le contraddizioni del protagonista - sospeso tra due mondi e due universi di valori - e della storia - attraversata dalla sorprendente evoluzione degli accadimenti, ma anche dalla loro violenza sotterranea-.

Ora Fancy (che nei suoi 18 anni di vita non è mai stata fuori dal suo Paese) ha raggiunto Licu in Italia: lui è il suo unico punto di riferimento, l'unico su cui può contare, eppure è una persona quasi sconosciuta. Il loro destino è imparare a conoscersi e se possibile ad amarsi. Eppure molti ostacoli sembrano mostrarsi sul loro cammino. Per Fancy essere in una città bellissima come Roma o essere in un villaggio sperduto in mezzo al nulla è quasi la stessa cosa, poiché vive in pochi metri quadrati (la sua stanza) e non ha il permesso di uscire se non con Licu. Licu, per sopravvivere, deve fare più lavori e spesso torna a casa stremato oppure decide di restare fuori. Questa solitudine prolungata rende acuta per Fancy la nostalgia del Bangladesh, della famiglia e del suo mondo di affetti. Licu è geloso, di una gelosia esasperata che lo porta a non farle frequentare la scuola di italiano per timore che possa legarsi a qualche altro studente e di fatto ad impedirle di avere persino delle

amiche. Per Fancy significa non avere strumenti per comunicare con il mondo esterno.

Io mi sforzo di osservare le loro scelte senza giudicare con il metro della mia cultura, sapendo bene che tutta l'educazione che Fancy ha ricevuto la deve aver preparata ad un rapporto di obbedienza verso suo marito e so che in qualche modo questi due individui che altri hanno deciso dovessero essere una coppia potrebbero un giorno trovare un punto di equilibrio e forse realizzare una forma di felicità, eppure non posso fare a meno di interrogarmi sul rapporto tra libertà e desiderio.

Le ferie di Licu

<u>soggetto, sceneggiatura e regia</u>	Vittorio Moroni Ha esordito nel lungometraggio con TU DEVI ESSERE IL LUPO, nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'argento 2005. Ha vinto il Premio Sacher d'argento al Sacher Festival di Nanni Moretti con il cortometraggio <i>Eccesso di zelo</i> e realizzato vari corti e documentari. Ha vinto due volte il Premio Solinas per il miglior soggetto originale con <i>Il sentiero del gatto</i> e <i>Una rivoluzione</i> .
<u>co-sceneggiatore e montaggio</u>	Marco Piccarreda Dopo aver collaborato come assistente alla regia, segretario di edizione, assistente al montaggio e co-distributore al film TU DEVI ESSERE IL LUPO, partecipa al lavoro - durato due anni - di scrittura, riprese e montaggio di LE FERIE DI LICU.
<u>produzione</u>	50N Dall'esperienza della MYSELF, associazione culturale nata per distribuire il film TU DEVI ESSERE IL LUPO, nasce 50N, una produzione-distribuzione che ha avuto come primo obiettivo quello di realizzare il sogno di questo film-documentario, girato senza aver pre-definito né un percorso drammaturgico né limiti di tempo. 50N (50notturmo) è il nome di un' autobus di Roma che collega la periferia alla stazione Termini.
<u>In collaborazione con</u>	RaiCinema
<u>musiche</u>	Mario Mariani Realizza per la seconda volta le musiche di un film di Vittorio Moroni dopo l'esordio al lungometraggio con TU DEVI ESSERE IL LUPO. Ha inoltre composto ed eseguito musiche per corti, spettacoli teatrali, documentari, pubblicità. Ha collaborato con Gianluigi Toccafondo (con cui ha realizzato tra l'altro la sigla della Mostra del Cinema di Venezia 1999/2000/2001), Elio e Le Storie tese, Giorgio Panariello, Matteo Pellegrini, Antonio Ciano. Di recente esecuzione LUZ, per orchestra e l'opera lirica <i>Il parlatore eterno</i> per baritono e 7 pianoforti.

Le ferie di Licu

Licu

Md Moazzem Hossain

Cittadino bengalese di 27 anni, residente in Italia da 8, musulmano, magazziniere in un laboratorio tessile, decide di tornare in Bangladesh e sposare una ragazza scelta per lui dalla propria famiglia. Sopporta che per due anni una troupe lo accompagni nelle vicissitudini della sua vita.

Fancy

Fancy Khanam

18enne del Bangladesh viene sposata a Licu e dopo il matrimonio lo raggiunge a Roma, dove vive da 1 anno.

Giulia

Giulia Di Quilio

Modella e attrice è stata collega di Licu presso il laboratorio tessile e ha accettato di essere ripresa nelle sue giornate lavorative e nei momenti che ha condiviso con Licu.

Ha avuto alcune esperienze cinematografiche e teatrali, ne *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore, *Al termine della notte* di S. Mac Fadden, *13 a tavola* di Enrico Oldoini, *Finalmente mi sposo* di Marco Lapi, *Briciole di vita* di Giorgio Mattioli.

Le ferie di Licu

Vittorio Moroni

Maturità classica, studi universitari in Estetica - Facoltà di filosofia.

Studi in linguaggio cinematografico e televisivo presso la Civica Scuola di Cinema di Milano.

Diploma in regia, 1995.

Master in regia presso la UNIVERSAL PICTURES (L.A. California, 1999).

Vincitore Premio Solinas 1998 con "Il sentiero del gatto" e 2003 con "Una rivoluzione"

alcune regie

1995 **QUASI UNA STORIA** cortometraggio, 16 minuti, 16 mm

Festival di Locarno 1995

1997 **ECESSO DI ZELO** cortometraggio, 23 minuti, 35 mm

Sacher d'argento - Sacher Festival di N. Moretti, 1997

Premio Studio Universal - Festival di Siena 1998

Festival: Clermont-Ferrand, Tampere, Dresda, Locarno.

1998 **LA TERRA VISTA DA MARTE** cortometraggio, 33 minuti, 35 mm

Miglior soggetto originale - Festival di Montecatini 1999

Festival: Arcipelago, Hamburg Film Festival, European Film Festival, Imola.

1999 **DISPERANZE. LETTERA DALL' INDIA** cortometraggio, 16 minuti, Super 8.

Miglior Film - Legambiente Film Festival 2000

AdriaticoCinema 1999.

2002/3 **SULLE TRACCE DEL GATTO** co-regia con A. Caccia, documentario sulla schiavitù in Brasile. 45 minuti, DVCAM - MIKADO FILM.

Miglior regia - Brooklyn Film Festival 2004

2003/4 **TU DEVI ESSERE IL LUPO** lungometraggio - 95 minuti, 35 mm.

produzione: METAFILM. Distribuito da Myself + Pablo nei cinema e da O1 e Valter Casini in home-video.

David di Donatello 2006 - Nomination miglior regista esordiente

Nastri d'argento 2006 –Nomination miglior regista esordiente

Festival di Shanghai 2006

Migliore opera prima - Roseto Opera Prima 2005

Premio Speciale Giuria - Ajaccio 2005

Migliore attrice/Valentina Merizzi: Ajaccio 2005, Festival Europeo di Lecce 2005, Cinecircolo romano, Festival di Sulmona

Migliore attrice/Valentina Carnelutti: Festival di Gallio 2005

Migliore attrice ex-aequo/Carnelutti-Merizzi: Festival di Senigallia

Premio del Pubblico - Bosart 2005

Selezionato da New Italian Cinema Events 2005-2006 per rappresentare l'Italia in USA, Russia e Olanda.

- **IL LICU TOUR**

Le ferie di Licu

Dopo l'uscita nelle sale di alcune città, una sfida più dura ci attende: la distribuzione quasi porta a porta in tutta l'Italia.

Ci accingiamo, con il massimo entusiasmo, ad inaugurare il **LICU TOUR**, una sorta di tournée (**che partirà il 25 giugno e si protrarrà fino a Natale**), in cui ci metteremo a disposizione dei cinema, delle associazioni, delle fondazioni, dei club, delle scuole... per accompagnare la proiezione del film con dibattiti e approfondimenti dei temi (scottanti e attuali) di cui il film si occupa.

Ogni serata sarà un evento, un momento di incontro, un'occasione di discutere di cinema e del nostro presente.

Il nostro **furgoncino** sarà il simbolo del TOUR, e accompagnerà autori, pellicole e locandine incontro al pubblico, dal Trentino alla Sicilia, dal Piemonte alla Calabria...



▪ TITOLI DI CODA

Le ferie di Licu

Md Moazzem Hossain Licu
Fancy Khanam

Giulia Di Quilio
Khokan Miah
Anwar Khan
Andrea Wu

Syed Mohammed Ali
Mirco Tagliaferri
Arianna Marinazzo
Abdel Karim

Delowar Hossain Khan
Alessia Corazza

Rosa Marina Cavallo
Jakir Hossain
Moseur Rahman
Mizanur Rahman

Mejbah Uddin
Mrinal Uddin

Marco Piccarreda
Saiful Islam

Tahmina Aktar Nisha
Tamannah Aktar Tisha

Adip Hossain
Rahima Bagam

Babul Taluk Dhar
Samsur Nahar Mina
Shupon Taluk Dhar
Binapa Aktar

Monira Aktar Lima
Mirja Hossain Tipu

Samsur Nahar Shilpe
Luftor Miah

Helena Akter
Md Nazrul Islam Khan

Morjena Bagam
Prince Khan

Dina Khanam
Sweet Khan

Malek Khan
Chelsea Hossain

Luciana Di Tommaso
Marzia Burla

Anuka Hossain
Osman Goni

Habib Sarkar

Questo film è stato realizzato anche grazie al sostegno di
ENERGIA AMBIENTE - Impianti Idroelettrici

Soggetto

Vittorio Moroni

Sceneggiatura

Vittorio Moroni e Marco Piccarreda

Riprese

Vittorio Moroni, Marco Piccarreda, Habib Rahman

Regia

Vittorio Moroni

Segretario di edizione

Thakur Al Emran

Riprese sonore

Maura Delpero
Direttore di produzione
Roberta Donati
Montaggio
Marco Piccarreda
Assistente al montaggio
Costanza Bombarda
Traduzioni
Thakur Al Emran
Montaggio del suono
d.s.p. Stefano Grosso
Effetti sonori
d.s.p. Paolo Frati
Missaggio
Sound on Studios
Optical audio transfer
Image and Light
Consulenza elaborazione immagini digitali
Angelo Caruso e Luciano Marzulli
Effetti digitali, grafiche e titoli
www.filmrecording.com
Color correction
LVR Massimo Salvato
On line
LVR Luciano Vittori
Digital transfer 35mm
www.filmrecording.com
Laboratorio di stampa
Eurolab
Tecnico del colore
Gianni Schiavoni

Negativo
Kodak
Telecinema
LVR
Noleggio telecamere
Paneikon
Media88
Noleggio strumenti ripresa sonora
Paneikon
Noleggio avid
World video production
Video matrimonio - riprese
Omid Dash
Video matrimonio - montaggio e grafiche
Prince Khan
Tipografie copisterie
Bingo, De Biasi
Agenzia viaggi
The Smash Tour s.r.l. - Marco Ciccotti
Spedizioni
Cecchetti SpeedCoop
Best Service Courier
Catering
Ristorante da Roberto, via dell'Acqua Bullicante 106

Grazie a:
Valentina Carnelutti
Aldo Sosio
Enrica Pedrotti
Stefano Mancini
La famiglia di Licu
La famiglia di Fancy
Tutti gli inquilini di Licu
Tutti gli operai del laboratorio di Andrea
Md Abed Hossain
Alessandra Valli e Fulvio Moroni
Carlo e Davide Piccarreda e Carmela Paduano
Paneikon
Ugo Adilardi
Ilaria Sbarigia
Stefano Cirone

Valeria Adilardi
Marco Mencoboni
Franco Pavan
Gabriele Palomba
Emanuela Galli
Karen Venturini
MariaTeresa Tringali
Margaret Scaramella
Paola La Rosa
Saera Vanu
Nili Hossain
Hossain Minhaz
Tonino Dumistrescu
Ferdoush Zannatul
Shahadat Hossain
Arshi - abbigliamento indiano
Cyber Phone Centre, via della Marranella
Supti Call Center, via della Marranella
Ristorante da Ali, via della Marranella
Parrucchiere Galaxy Trade Limited, signora Hena
Mimmo il sarto e Rosalia
Nina e Gianni, Original Marines Torpignattara
Roberta Leusciatti
Mascia Grippa
Suni e Nila Prisco
Giannandrea Pecorelli
Cristina Ramella
Questura di Roma - Ufficio Immigrazione
Fabio Longo
Angelo Schena
Gianluca Bomben
Notaio Franco Cederna

Musiche:

MUSICHE ORIGINALI di Mario Mariani
Edizioni musicali
CAM - Original Soundtracks
Chitarra solista
Riccardo Bertozzini
Registrato e mixato al Naive Recording Studio - Fano (PU)
da Fulvio Mennella e Francesco De Benedettis
"VAVINITO TUMI EVABE" di Rahman Habibur
"TAR LAGHIA KANDE MON" di Rahman Habibur
"JOTTO BETAH DIECHO TUMI" di Rahman Habibur
"CHOLEGECHO BOHU DURE" di Rahman Habibur
"TOMAKE VOLAR AGHE HOI GENO MORON" di Rahman Habibur
LOVE SECRET musica di Matia Costantini
Testo di William Blake p.d. Eseguita da Simone Sciocchetti
Edizioni musicali CAM 2004
JAVIERITO musica di Roberto Gatto
Eseguita da Roberto Gatto Quintet
Dal disco DEEP
Edizioni musicali CAM 2003

FANTASIA di Marco Dall'Aquila 1536
Eseguita da Gabriele Palomba - liuto rinascimentale a sei ordini
Dal disco LANGUIR ME FAULT
interpretato da Emanuela Galli, Gabriele Palomba, Franco Pavan
Edizioni E Lucevan Le Stelle Records - Marco Mencoboni

Gli animali presenti in questo film-documentario
non hanno subito maltrattamenti nel corso delle riprese

Kodak - Dolby

Ufficio stampa di produzione
Studio Morabito
Una produzione
50N - RAI Cinema
Copyright 2006

